



**C
a
d
e
n
c
e
r
o**

**B
A
B
E
L
E**

Non cessa di stupire l'ingegnosa capacità dell'uomo di inventare espedienti per ogni congiuntura, che sia di malgoverno o di natura. Emulo di Papin e di Curie, un genio transalpino, in quel di Francia, vedendo quanta gente tutti i giorni cammina, marcia, corre, salta e suda per andare al lavoro, o fare sport, o bighellona senza una ragione, si è detto: "Quanto spreco! Utilizziamo l'andare a vuoto dei francesi per sviluppare energia grazie al dinamico movimento degli arti rasoterra". Ecco allora allestire zolle adatte a sviluppare Watt dall'agitarsi di piedi, gambe, cosce, e incamerarli in pile di raccolta. Hanno cablato a tale scopo un tratto del percorso della recente maratona in cui cinquantamila atleti, come cavie, funzionando da dinamo e turbine, hanno prodotto l'elettricità pigiando in alternanza tacchi e punte sul tappeto a valenza elettrostatica predisposto a tal fine dagli addetti incaricati dell'esperimento.

E si è appurato che ogni passo scarica otto Watt dalla piastrella esposta alla pressione del maratoneta. Moltiplicate per cinquantamila, e questi per i passi ed i chilometri, ed otterrete un carico di Watt da illuminare a giorno una metropoli. Altro che la fissione dei neutrini! E addio ricatto di petrolio e gas. Pensate ai vari impieghi alternativi di una simile provvida energia, e per di più gratuita e inesauribile: dall'atleta di pista al calciatore. Ricordate le forze di lavoro che i governi di un tempo utilizzavano a sconto di reati e di insolvenze, i bonavoglia messi alle galere, a girare le macine di pietra di frantoi e mulini? Adesso invece chi manca di lavoro o l'ha perduto costretto dalla crisi diverrà generatore di energia podistica, muscolare, prodotta dalla stammina umana utilizzata a zero costo. E finalmente tutti avranno un posto, e pagheranno debiti e bollette correndo sulle elettriche zollette...

Il cronista